



PRINCIPALI INSETTI E ACARI DI INTERESSE VITICOLO

Andrea Lucchi

ORTHOPTERA

Gryllotalpidae



Grillotalpa (*Gryllotalpa gryllotalpa*).

Acerididae



Cavalletta verde e nera (*Nadigella formosanta bessae*).

Tettigoniidae



Tettigonia spp. Presente in vigneto senza causare danni.

NEUROPTERA

Chrysopidae



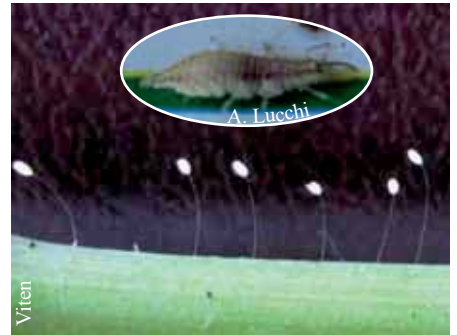
Crisopa (*Chrysoperla carnea*) Comune su tutte le colture è un importante predatore di acari e afidi.

A. Lucchi



La crisopa depone le uova su esile e lungo gambo consentendone il facile riconoscimento nei grappoli.

Viten



Talvolta le uova vengono deposte in fila oppure a mazzetti. Nel tondo la larva (lunga 10 mm).

DERMAPTERA

Forficulidae



Forbicina (*Forficula auricularia*) Insetto comunissimo in vigneto, spesso nascosto all'interno del grappolo.

F. Venturi



Nei grappoli possono nutrirsi di uova e larvette di lepidotteri dannosi e di acari.

A. Lucchi



Adulto di forbicina su acino.

Termite dal collo giallo (*Kaloterms flavicollis*).

Diverse fasi di sviluppo dell'insetto: da sinistra, neanide, ninfa, soldato e alato.

In passato la specie è stata più volte ritrovata su viti vecchie e deperienti.

ISOPTERA

Kalotermitidae





THYSANOPTERA

Thripidae



E. Marchesini

Frankliniella (*Frankliniella occidentalis*). È un tripide diffuso soprattutto al sud e particolarmente dannoso sull'uva da tavola.



A. Gualco

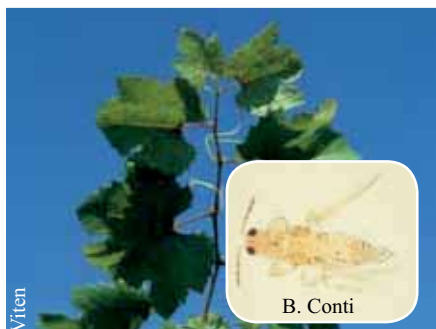
I danni sono essenzialmente estetici, comunque tali da deprezzare il prodotto.



F. Venturi

Negli ultimi anni la presenza della Frankliniella si è un poco attenuata.

Thripidae



Viten

B. Conti

Tripide della vite (*Drepanothrips reuteri*) Questo insetto presenta da adulto un colore giallo-brunastro e dimensioni inferiori ai cm.



Viten

I tripidi sono comunemente presenti in vigneto, ma solo occasionalmente causano danni. In questo caso un attacco precoce che ha deformato in modo importante le foglie della vite.



Viten

A. Lucchi

Durante l'estate i danni sono più frequentemente visibili sulle foglie giovani e tenere.

Miridae



A. Alma

Cimice della vite (*Lygocoris spinolae*) Questo miride non è molto frequente, ma quando trova le condizioni ottimali può dar luogo a sintomi ben evidenti.



Viten

I danni raggiungono intensità elevate solo in ambienti molto freschi e in prossimità di boschi.



Viten

Salvo casi del tutto eccezionali non si interviene con una lotta insetticida.

HEMPTERA

Lygaeidae



A. Alma

Cimice della vite (*Nysius* spp)

Cicalina del legno nero (*Hyalesthes obsoletus*). Svolge la prima parte del suo ciclo su piante erbacee (ortica, convolvolo, artemisia, ecc.) dove acquisisce il fitoplasma del legno nero.



A. Alma

Cimicetta spatolata (*Metopoplax ditomoides*)

L'adulto si sposta e, se occasionalmente giunge sulla vite e la punge, può trasmettere il fitoplasma del legno nero (LN).



Issidae

A. Lucchi

Isterottero (*Agalmatium flavescens*). Nella foto principale l'adulto; nell'ovale le uova incluse in ooteche terrose.

I sintomi di LN sono molto simili a quelli della flavescenza dorata. Il riconoscimento sicuro è possibile solo con una analisi specifica di laboratorio.

Cixiidae



A. Lucchi



M. Minuto



Viten





Flatidae



Metcalfa (*Metcalfa pruinosa*). Questo flatide, importato dall'America del Nord negli anni '80, si è rapidamente diffuso per la mancanza di nemici naturali (parassitoidi).



In seguito la pressione di questo insetto si è attenuata grazie all'azione di diversi nemici naturali uno in particolare, il *Neodryinus typhlocybae*, appositamente importato dalla zona d'origine dell'insetto.



La metcalfa, oltre che sulla vite può vivere su molte altre specie arbustive ed erbacee, creando notevoli disagi per della melata che produce.

Aphrophoridae



Sputacchina (*Philaenus spumarius*). Gli adulti di questa specie si ritrovano frequentemente sulle infiorescenze di vite.



Schiuma biancastra in cui sono immerse le forme giovanili.



(*Cercopis vulnerata*).

Membracidae



Cicalina bufalo (*Stictocephala bisonia*). Nome quanto mai azzeccato per questo insetto che pur presente in vigneto non causa solitamente danni importanti.



Caratteristica l'incisione anulare causata con l'ovopositore che impedisce il normale sviluppo dei tralci.



La diffusione di questo membracide è anche limitata da un parassita specifico delle sue uova, il *Polynema straticorne*.

Membracidae



Centrotus (*Centrotus cornutus*). Specie largamente diffusa, con il primo segmento toracico munito di due processi aguzzi.



Adulto di Centrotus su tralcio di vite.

Dictyopharidae



Dittiofara (*Dictyophara europaea*). Specie frequente in vigneto e recentemente riconosciuta come possibile vettore di FD su vite.

Fillossera della vite (*Viteus vitifoliae*). Proveniente dall'America è stata individuata nel 1868 nella Francia Meridionale, da dove si estesa a tutta l'Europa. Forme radicolose, le più dannose.

I danni più vistosi, anche se meno dannosi, interessano le foglie delle viti americane (*Vitis vinifera*). Nel tondo femmina con uova all'interno della galla.

Mentre è possibile limitare i danni sulle foglie con appositi insetticidi, per evitare i danni alle radici si può solo ricorrere all'innesto su piede americano.

Phylloxeridae





HEMIPTERA

Cicadellidae



A. Alma

Cicalina verdastra (*Asymmetrasca decedens*).



E. Mazzoni

Cicalina africana (*Jacobiasca lybica*).



A. Lucchi

Danni causati da *Jacobiasca*.

Cicadellidae



V. Mazzoni

Cicalina verde della vite (*Empoasca vitis*). Generalmente è la più diffusa in vigneto. Nella foto si può osservare l'esuvia e nel tondo l'esemplare adulto.



Viten

I danni sono a carico delle foglie sulle quali si può notare la decolorazione dovuta alle punture di suzione.



A. Lucchi

I danni della cicalina verde variano molto in funzione del vitigno e dell'andamento climatico. Le piogge di fine luglio agosto la favoriscono.

Cicadellidae



A. Lucchi

Cicalina gialla della vite (*Zyga rhamni*)



A. Lucchi

La cicalina gialla solitamente è meno dannosa di quella verde.



A. Lucchi

Foglia di vite fortemente attaccata dal cicadellide.

Cicadellidae



A. Lucchi

Cicalina della Flavescenza Dorata (*Scaphoideus titanus*). Nella figura principale due adulti in accoppiamento. Nel tondo in alto l'uovo, in quello in basso una forma giovanile di quinta età.

Falso scafoideo (*Anoplotettix putoni*).



Viten

Falso scafoideo (*Anoplotettix fuscovenosus*).



A. Lucchi

Sintomi di flavescenza su foglia e particolare di adulto invisione dorsale.

Cicalina americana della vite (*Erythroneura vulnerata*) e sintomi su foglia.

Cicadellidae



B. Bagnoli



A. Alma



C. Duso

Cicalina americana della vite (*Erythroneura vulnerata*) e sintomi su foglia.





HEMIPTERA

Diaspididae



Cocciniglia nera della vite (*Targionia vitis*)



Femmina vergine.

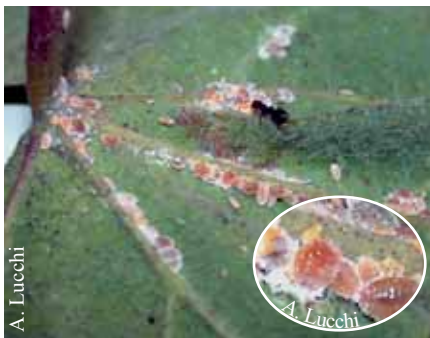


Su viti vecchie può dar luogo a forti infestazioni.

Pseudococcidae



Femmina di **planococco** (*Planococcus ficus*).



Le formiche vivono in stretta associazione con il planococco, nutrendosi della sua melata e difendendolo dai nemici naturali.



Infestazione su grappolo.

Pseudococcidae



Pseudococcide (*Heliococcus boemicus*)



Coccidae



Pulvinaria della vite (*Pulvinaria vitis*)



Pulvinaria maggiore della vite (femmina) (*Pulvinaria innumerabilis*)



Particolare di cocciniglie parassitizzate.

Partenolecanio (*Partenolecanium* spp.)

La densità di queste cocciniglie può variare molto nello stesso vigneto.

Coccidae





Tortricidae



Tignola dell'uva (adulto) (*Eupoecilia ambiguella*). Nota come tignola del Nord, predilige climi freddi e umidi e, per questo, è dannosa in Italia Settentrionale e in Centro Europa.



Le larve di prima generazione vivono a carico delle infiorescenze, sulle quali formano i caratteristici nidi. Nell'ovale una larva matura.



La seconda generazione, detta carpo-faga perché a carico del frutto, danneggia gli acini che possono marcire e propagare l'infezione a tutto il grappolo.

Tortricidae



Tignoletta dell'uva (*Lobesia botrana*). Più piccola (apertura alare 10-12 mm), marmorizzata, rappresenta l'insetto più dannoso per la vite, costringendo a costosi interventi di difesa.



La larva, con corpo giallo e capo arancione è molto mobile e reagisce nervosamente al tocco.



I fori sugli acini favoriscono lo sviluppo della muffa grigia e del marciume acido. Nel tondo l'uovo deposto sull'acino.

Tortricidae



Eulia della vite (adulto) (*Argyrotaenia jungiana*). Le ali anteriori sono caratterizzate da tre fasce marroni. Apertura alare 12-17 mm. In fase di diffusione.



La larva presenta un corpo verdastro e il capo di colore arancione chiaro.



Le rosure sono tendenzialmente superficiali, contrariamente a quelle di tignola e tignoletta che sono più profonde.

Tortricidae



Tortrice della vite (adulto) (*Sparganothis pilleriana*). Segnalata nei vigneti del Nord Italia.



Danni di *S. pilleriana* sugli acini e, nel tondo, sul fiore.



Danni della stessa sulle foglie.

Phycitidae



Efestia (adulto) (*Ephestia parasitella*). Presenta un'apertura alare maggiore delle precedenti (14-18 mm) e ali anteriori con fasce longitudinali rosicce.



La larva si caratterizza per il corpo bianco o appena rosato, protorace bruno scuro e capo rossastro. Caratteristici i punti neri alla base delle setole.



Si manifesta con piccole rosure degli acini provocando solo in presenza di forti popolazioni un danno estetico al grappolo in prossimità della raccolta.





Phycitidae



A. Lucchi

Tignola rigata della vite (*Cryptoblabes gnidiella*). Presente soprattutto nei vigneti litoranei, caratterizzati da alte temperature ed elevata umidità.



A. Lucchi

Particolarmente frequente in presenza di melata prodotta da cocciniglie per cui viene anche detta tignola della melata.



A. Lucchi

Non è facile quantificare i danni in quanto vive spesso in compresenza con la tignoletta nello stesso grappolo.

Zygenidae



A. Lucchi

Zigana della vite (*Thesimima ampelophaga*). Larva e nei tondi uova e adulto.



A. Lucchi

Le larvette svernanti danneggiano le gemme rigonfie...

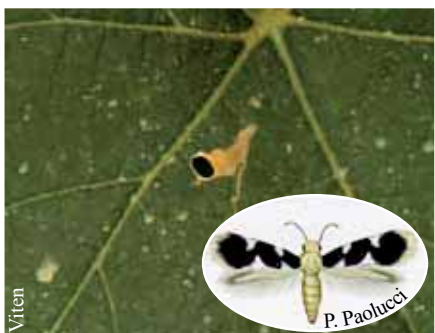


A. Lucchi

... oppure, in seguito, le foglie.

LEPIDOPTERA

Heliozelidae



Viten

P. Paolucci

Minatrice fogliare della vite (*Holocacista rivillei*). Nel tondo di questa foto e di quelle sottostanti i disegni di Paolo Paolucci delle tre diverse minatrici (da L'Informatore Agrario).



P. Cravedi

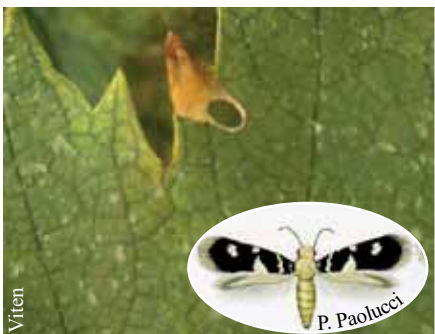
Abbondanti mine cadute sul ceppo sottostante. L'intensità del danno evidenziata anche nella foto successiva è eccezionale e rara.



P. Cravedi

Tipica sintomatologia fogliare dovuta ad attacco di *H. rivillei* su vite.

Heliozelidae



Viten

P. Paolucci

Minatrice fogliare della vite (*Antispila spp*) Meno diffusa della precedente.



C. Duso

Tipiche mine fogliari forgiate da larve di *Antispila spp*.



C. Duso

Visione d'insieme di una pianta infestata dal micro lepidottero.

Phyllocnistidae



Viten

P. Paolucci

Minatrice americana delle foglie di vite (*Phyllocnistis vitegenella*). Di recente introduzione predilige gli ambienti freschi e umidi dove può colpire anche le viti americane.



A. Lucchi

Caratteristico percorso tortuoso della larva della minatrice americana.



Viten

In qualche caso la foglia è completamente invasa dalle mine dell'insetto, ma i danni sono comunque trascurabili perché limitati a poche foglie.





Noctuidae



A. Lucchi

Noctua (*Noctua fimbriata*). Le specie di nottue sono moltissime, ma le più frequenti in vigneto sono le due indicate e la *Noctua comes*.



Viten

Le larve si nutrono di piante erbacee e solo occasionalmente salgono sulla vite dove possono recare danni anche consistenti alle gemme.



Viten

In qualche caso alla rosura della prima gemma segue la schiusura di una gemma secondaria, però quasi sempre sterile.

Noctuidae



A. Lucchi

Noctua (*Noctua pronuba*). Le nottue possono causare danni improvvisi e consistenti alle gemme, tali da rendere spesso impossibile una difesa insetticida repentina ed efficace.



F. Venturi

L'impiego di insetticidi non sempre offre risultati accettabili. Qualche volta, ancora oggi, si procede alla raccolta manuale notturna con buoni risultati.



Viten

La gravità del danno è dovuta al fatto che le piante colpite, a volte adiacenti, sono totalmente improduttive.

Geometridae



A. Alma

Geometride della vite (*Peribatodes rhomboidarius*). Dannoso sempre nella fase del germogliamento, causa danni simili a quelli delle nottue e della *Zigena*.



A. Alma

La larva, presente anche di giorno, specie se pioveggina o c'è poco sole, è caratteristica per il colore e la forma simile ad un viticcio, quindi difficile da individuare.



Viten

Caratteristica posizione della larva in fase di nutrizione, mentre quando si sposta assume la forma ad omega da cui il nome "geometride".

Aretidae



P. Giannotti

Ifantria o bruco americano (*Hyphantria cunea*). Anche questa di origine americana, al suo arrivo in Italia negli anni '80 ha creato problemi non indifferenti, specie su alcune piante arboree.



Viten

Su vite i danni sono di solito limitati ai filari periferici. Ad esempio nella foto le larve provenivano da una pianta di salice presente in vigneto.



P. Giannotti

Gravi defogliazioni su vite si verificano nei filari adiacenti alla vegetazione spontanea.

Oziorrinco (*Othiorrhynchus sulcatus*). Questo Curculionide può dar luogo a ricorrenti infestazioni in vigneto, senza tuttavia raggiungere livelli tali da richiedere interventi di difesa specifica.

Le rosure sulle foglie sono spesso limitate a poche piante.

L'attacco primaverile viene quasi sempre compensato dalla ricrescita della vite.

Curculionidae



A. Lucchi



A. Lucchi



A. Lucchi





Bostrychidae



Bostrico (*Schistoceros bimaculatus*). Piccolo insetto con una capacità notevole di scavare gallerie all'interno dei tralci legnosi della vite.



L'insetto sverna sui tralci attaccati in autunno e nei mesi estivi si porta sulla nuova vegetazione



L'unica strategia di difesa attuabile consiste nell'esporre in vigneto tralci esca in primavera, da rimuovere e bruciare entro la fine di giugno.

Bostrychidae



Bostrico (*Sinoxylon* spp.). Nei mesi estivi ed anche in prossimità della vendemmia la presenza di segatura sulle foglie è indice della presenza del bostrico su un tralcio soprastante.



Nei mesi invernali, in fase di potatura e legatura dei tralci è facile riconoscere le piante attaccate, in seguito alla rottura dei tralci svuotati dall'attività trofica delle larve e degli adulti del bostrico.



È assolutamente sconsigliabile lasciare residui della potatura in prossimità del vigneto, in quanto sicura fonte di inoculo.

Atelabidae



Sigarai della vite (*Byctiscus betulae*). Adulto e, nei tondi l'uovo e le larve. È un insetto bellissimo nei suoi colori blu e verde metallizzato.



Dopo aver deposto le uova la femmina punge il lembo fogliare per formare attorno ad esse il sigaro. Le larve, oltre ad essere protette, si nutrono dei tessuti fogliari.



Le foglie colpite sono tendenzialmente quelle basali e in numero limitato per pianta, quindi il danno è trascurabile.

Chrysomelidae



Altica della vite (*Altica ampelophaga*). Uova di altica schiuse.



Larve di altica in fase di erosione del lembo fogliare.



Adulti di altica in accoppiamento.

Vespero lurido (termofilo) (*Vesperus luridus*)

Vespero (*Vesperus strepens*)

Cerambycidae



COLEOPTERA





COLEOPTERA

Scarabaeidae



A. Alma

Maggiolino comune (*Melolontha melolontha*). Presenta un ciclo di 2-4 anni sotto forma di larva e poi diventa adulto nel mese di maggio, da cui il nome.



M. Varner

Adulto di maggiolino, in visione laterale.



M. Varner

I danni maggiori interessano i nuovi impianti e sono dovuti alle larve che possono erodere le radici.

Scarabaeidae



Viten

Carruga della vite (*Anomala vitis*). Caratterizzata da una livrea di un bel verde metallizzato si sposta lentamente e se toccata si lascia cadere a terra.



Viten

I danni, pur vistosi, sono comunque limitati a poche foglie.



Viten

La presenza solitamente occasionale di questo insetto ne sconsiglia la lotta nel modo più assoluto.

Cetoniidae



A. Lucchi

Tropinota (*Epicometis squalida*). Questo coleottero, solitamente poco dannoso, può dar luogo a massicce migrazioni nei vigneti.

Chrysomelidae



Viten

Lacnea (*Lacnaea* spp.). Coleottero comune in vigneto ma innocuo.



L. Franceschi

Adulti in fase di accoppiamento.

Coccinellidae



A. Lucchi

Larva di coccinellide.



Viten

Adulto di coccinella su foglia (*Coccinella septempunctata*).



A. Lucchi

La stessa all'interno del grappolo. In estate questo coccinellide tende a rifugiarsi all'interno dei grappoli per sfuggire alle alte temperature.

Adalia (*Adalia bipunctata*). Coleottero comune in vigneto ma innocuo.

Coccinella arlecchino (*Harmonia axyridis*). Diffusa anche artificialmente per sfruttarne le capacità di predatore, può rilasciare nel mosto delle metossipirazine negative per il vino.

Tytaspis 16-punctata. Questa specie si nutre in vigneto di micelio di Erisifacee, famiglia di funghi a cui appartiene l'oidio.

Coccinellidae



M. Varner



P. Giannotti



P. Giannotti





DIPTERA

Cecidomyiidae



Cecidomia fogliare della vite (*Janetiella oenophila*). Nel tondo particolare della larva.



Tipiche galle fogliari da *Janetiella*.



Visione di insieme di una foglia attaccata.

Cecidomyiidae



Drosophila (*Drosophila melanogaster*). Sulle ghiandole salivari di questo moscerino dell'aceto, così fastidioso in vigneto e in cantina, sono stati scoperti i cromosomi X e Y portatori del sesso.



Il moscerino dell'aceto non dispone di un apparato pungente in grado di incidere la buccia dell'acino, ma si insedia su ferite già aperte.



Larva di *Drosophila* su grappolo.

Cecidomyiidae



Moscerino dagli occhi rossi (*Drosophila suzukii*). Di recente individuazione e presente soprattutto in Trentino specie su frutti minori, può interessare anche i grappoli.



Particolare di *D. suzukii*, caratterizzata dalla presenza di una macchia scura sulle ali del maschio, per la quale l'insetto è definito "spotted-wing drosophila".



A differenza della *melanogaster*, la *suzukii* è in grado di tagliare la buccia degli acini mediante un ovopositore dentellato.

Vespidae



Vespa cartonaia (*Polistes gallicus*).



La nota capacità dell'ape di impollinare, di solito non è necessaria in vigneto, essendo l'impollinazione essenzialmente autogama. Fanno eccezione le varietà poco autofertili come il Picolit.



Le mandibole dell'ape, a superficie liscia, non le consentono l'incisione della buccia, che può essere invece facilmente attuata dalle vespe.

Calabrone (*Vespa crabro*). Nel tondo particolare delle mandibole.

Femmina di *Ischnus alternator*.
Tra gli Imenotteri del vigneto vi sono gli Ictenomorfi, che vivono a spese della tignoletta.

Maschio di *Campoplex capitator*.

Vespidae



HYMENOPTERA





Tetranychidae



Ragnetto rosso della vite (*Panonychus ulmi*). Le uova sono visibili anche ad occhio nudo quando si concentrano in prossimità del nodo. Nel tondo particolare ingrandito.



Le punture di suzione del ragnetto (si possono contare anche più di 100 forme mobili per foglia) provocano la classica bronzatura.



Foglia sana messa a confronto con quelle colpite. Il danno è soprattutto a livello qualitativo, con riduzione degli zuccheri e aumento dell'acidità del mosto.

Tetranychidae



Ragnetto rosso bimaculato (*Tetranychus urticae*). Più comune su altre piante coltivate, specie ortaggi, può danneggiare anche la vite. Particolare delle uova che sono ialine??



Adulti in fase di suzione.



Foglia colpita, caratterizzata dalla classica bronzatura, a confronto con foglie sane.

ACARI

Tetranychidae



Ragnetto giallo della vite (*Eotetranychus carpini*). Assai ricorrenti le infestazioni su vite in Centro Italia.

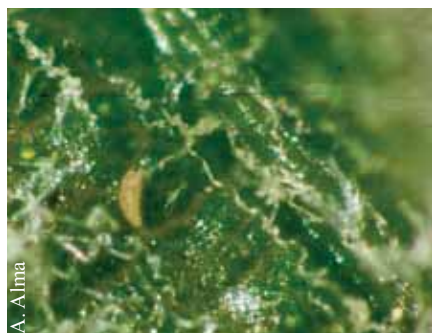


Tipica sintomatologia fogliare da ragnetto giallo.



Decolorazioni diffuse.

Eriophyidae



Ragnetto dell'acariosi (*Calepitrimerus vitis*). Questo eriofide, molto piccolo (visibile solo con il binocolare a 40 ingrandimenti) può causare danni anche importanti.



Solitamente risultano più colpite le foglie tenere apicali sulle quali si evidenziano bollosità e decolorazioni.



Tipica decolorazione causata dall'acariosi ben evidente in controluce.

Ragnetto dell'erinosi (*Colomerus vitis*). Anche questo eriofide è così piccolo da non essere visibile con una lente. Provoca delle bolle sulla pagina superiore e fetteosità in quella inferiore.

In caso di forti attacchi sulle foglie l'acaro può migrare anche sul grappolino fogliare o sull'acino (nel tondo).

Eriophyidae



Andrea Lucchi
DiSAAA, Università di Pisa

Si ringraziano per le immagini:
Alberto Alma, Bruno Bagnoli, Cristina Carlos, Barbara Conti, Piero Cravedi, Francesco De Santis, Carlo Duso, Linda Franceschi, Paolo Giannotti, Andrea Gualco, Alessandro Guarnone, L'Informatore Agrario, Enrico Marchesini, Viola Massobrio, Ruggiero Mazzilli, Valerio Mazzoni, Martina Minuto, Paolo Paolucci, Giuseppina Pellizzari, Elena Pozzolini, Umberto Salvagnin, Mauro Varner, Francesco Venturi, Michele Vigasio

